

Domani sarà inaugurato il nuovo percorso espositivo di Egnazia il 2 agosto il ministro Bray taglierà il nastro del villaggio Lama d'antico

La storia salvata



IL RESTAURO
La Fondazione San Domenico ha curato il restauro e gestirà il parco rupestre Lama d'Antico (a fianco e nelle due foto in basso a sinistra)

Fasano, viaggi nel tempo dagli scavi al parco rupestre

SONIA GIOIA

Viaggi nel tempo, finalmente alla luce del sole. Risorgono l'antica città di Egnazia e il villaggio di Lama d'Antico, gioielli diversi del passato, entrambi nel cuore della campagna di Fasano pronti a spalancare le porte a viaggiatori, studiosi o semplici curiosi dopo una paziente opera di scavo, restauro e conservazione. Per una fortunata coincidenza il taglio del nastro dei due siti si annuncia a bre-



IL MUSEO
Domani sarà inaugurato il nuovo percorso espositivo degli scavi archeologici di Egnazia (a fianco le operazioni di recupero dei reperti, a destra il museo)



I due siti distanti pochi chilometri probabilmente furono abitati dalle stesse comunità

ve. Domani pomeriggio sarà inaugurato il nuovo percorso museale di Egnazia, a 101 anni dalla scoperta dell'antica città sepolta nelle viscere della terra. Il 2 agosto invece toccherà a Lama d'Antico, restituita al suo splendore grazie alla Fondazione San Domenico onlus, col primo viaggio al fianco del ministro della cultura Massimo Bray alla scoperta della lama e del villaggio sorti fra grotte e anfratti rupestri.

Oltre cento pannelli didattici guideranno alla scoperta di Egnazia, città edificata sulla via Traiana, punto di raccordo sulle rotte per l'imbarco "verso la penisola ellenica, l'Oriente e Gerusalemme", spiega Raffaella Cassano, docente di archeologia e storia dell'arte greca e romana dell'ateneo barese, condottiera dell'ultima campagna di scavi (ancora in corso) inaugurata nel 2001 sotto le insegne di "Progetto Egnazia, dallo scavo alla valorizzazione". Insegne che raccontano la tenacia di un lavoro lungo due lustri, che ha consentito ai ricercatori di ricostruire per mezzo dei reperti ritrovati la vita economica, sociale e religiosa della città perduta, come i manufatti — anfore, piatti e utensili di ogni foggia — che raccontano i commerci da una sponda all'altra del Mediterraneo. Fra le gemme rinvenute anche una testa in marmo del dio Atte, elet-

ta a icona del museo dedicato al soprintendente Giuseppe Andreassi, scultura di grande fascino, legata al culto della Magna Mater, venerato dall'imperatore Augusto in virtù del legame con la dea Cibele, la dea favorita cui l'imperatore tributava la sua devozione. E ancora, un "anello d'oro del VI secolo d. C. — ancora Cassano — nel quale è incastonato il modello dell'edicola del santo sepolcro di Gerusalemme, un oggetto rarissimo, che conta pochi esemplari nel mondo".

Non solo sculture, vasellame e monili. L'equipe di giovani ricercatori guidata dalla docente, al fianco della direttrice del museo

Angela Cinquepalmi e dai funzionari della soprintendenza Assunta Cocchiario, Armanda Zingariello e Giovanni Vinci, ha restituito alla luce la città, quella vera. Un viaggio indietro nel tempo dalla preistoria all'alto medioevo, passando per la Magna Grecia, Messapia e periodo romano attraverso strade, piazze porticate, edifici privati, necropoli, e ancora le terme, il quartiere produttivo, la basilica forense che raccontano lo sviluppo della città, e la vita dei suoi abitanti.

Da Egnazia a Lama d'Antico, il punto di raccordo sembra non essere soltanto geografico. Gli studiosi del dipartimento di

Scienze dell'Ingegneria civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari raccontano che il villaggio rupestre sorse "dopo la diaspora dall'antica città romana altomedievale di "Gnatia", distrutta a partire dal VI-VII secolo e abbandonata del tutto fra X e XI secolo". Trappeti per la produzione dell'olio, frantoi dove si produceva il vino e mulini con macine per il grano testimoniano una vita antica, fra le piccole dimore contadine e la chiesa, capolavoro architettonico composto da una sola navata voltata a botte, dalle pareti affrescate. Miracoli di resistenza, finalmente da guardare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso



Scivoli e piscine a ridosso dei reperti il 3 agosto debutta l'Acquapark

NON solo città perdute e antichi reperti, dal 3 agosto Egnazia sarà anche il nome dell'Acquapark giunto infine al taglio del nastro fra lungaggini burocratiche e polemiche sferzanti. Piscine gigantesche, scivoli ripidissimi, giravolte, canotti, zattere e giochi d'acqua zampilleranno a circa due chilometri dalla zona archeologica, con buona pace di chi ha gridato allo scandalo per la prossimità fra mega-strutture di plastica sommate al chiasso vacanziero e il sito archeologico, tempio a cielo aperto di silenzio e meditazione. Polemiche che non hanno interferito nel percorso autorizzativo culminato nella conferenza dei servizi regionale, né nella determinazione del gruppo Zoosafari, che fa capo alla struttura. "Il nostro intento", spiegano i proprietari, "è quello di fornire la zona di un'ulteriore attrattiva che possa competere alla pari con le più conosciute e affermate strutture del settore in campo nazionale". Criteri tecnici innovativi, un sistema di depurazione delle acque all'avanguardia, e un'armata di animatori promettono risposte adeguate alle attese degli avventori in cerca di puro divertimento. A partire da sabato 3 agosto il parco sarà aperto tutti i giorni dalle 10 alle 19 fino al 15 settembre.

(s.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



D'AUTORE I FILM DEL CIRCUITO
Circuito regionale sale cinematografiche di qualità

Cinema Abc di Bari - Le Vacanze Intelligenti
h. 19:00 - 21:00 - Ingresso 3 €

SAFE
di Todd Haines

Dal regista di *Lontano dal paradiso* e *Mildred Pierce*, ritratto di un disagio psichico al femminile meravigliosamente interpretato da Julianne Moore.

Tutti i film, le sale, le recensioni su

www.circuitodautore.it

